



“Vorrei che tutti ci impegnassimo per lasciare un futuro migliore ai nostri figli”

Intervista a due future mamme che lavorano in ASL
di *Loredana Masseria*

Chissà perché siamo più propensi a pensare che gli amori di un tempo o i sentimenti vissuti dai nostri avi siano stati più autentici di quelli che i giovani provano ai nostri giorni.

Eppure dopo Catullo altri poeti, da Shakespeare a D’Annunzio, da Dante a Pessoa, hanno dedicato all’amore i loro inni rinnovando la bellezza e descrivendo i sentimenti più profondi.

Siamo anche convinti che la maternità di un tempo sia stata vissuta più intensamente e con più amorevolezza dalle mamme di una volta.

Ma è davvero così? Le mamme di oggi sentono di più la responsabilità di un figlio, sono più impegnate, più preoccupate e spesso, dovendo conciliare lavoro e figli, rimandano questo momento magico. La società e le istituzioni attorno a loro stanno impegnando numerose risorse a sostegno della maternità per combattere l’invecchiamento della popolazione e le conseguenze economico-sociali che ne conseguiranno, e loro?

La storia di oggi è una storia raccontata da due future mamme, Alice e Lucia, dipendenti della ASL che, attraverso le loro parole, restituiscono fiducia, coraggio e speranza.

Entrambe 28enni, una in maternità anticipata, l’altra ha intenzione di lavorare fino alla fine della gestazione. Sono due donne informate e hanno consapevolmente voluto un figlio.

Alice racconta: *“Io e mio marito avevamo una sicurezza economica già prima di conoscerci, non è stata una scelta dettata dal contratto a tempo indeterminato, lavoriamo già da tempo in modo stabile. Ma volevamo questo evento come scelta d’amore”*.

Per Lucia la maternità ha coinciso con l’assunzione alla ASL ma, spiega, *“è stato un desiderio che ho sempre avuto e lo coltivavo da tempo. Si è realizzato in un momento in cui, per pura combinazione, si è sistemata la mia situazione lavorativa. A prescindere dalla stabilizzazione lavorativa avevo il desiderio di maternità e si sta realizzando”*.

Alice racconta che dal confronto con le altre mamme è venuta a conoscenza della normativa a sostegno della

Storie che raccontano la tua



ASL
CITTÀ DI TORINO

maternità: *“So della possibilità di poter usufruire di un mese di aspettativa in più e da una settimana sono a conoscenza del fatto che il congedo parentale anche per i papà aumenta fino all’80% della retribuzione per i figli fino a sei anni”.*

Anche Lucia è informata sulle agevolazioni a disposizione della maternità ma con sorpresa comunica che non intende usufruire del bonus asilo nido e sta vagliando con il marito varie possibilità alternative: *“Stiamo studiando come utilizzare i congedi parentali e gli altri mesi successivi fino alla fine dell’anno. Il congedo parentale per il papà e la mamma danno la possibilità di avere un tot di tempo da passare con la famiglia ed è un diritto imprescindibile. Non utilizzeremo il bonus nido perché noi abbiamo una baby sitter d’eccezione che è la nonna di mia marito, quindi sarà la bisnonna a prendersi cura del nascituro. Sono presenti i nonni, ma la bisnonna ha cresciuto quattro donne, è una ex maestra e ha sempre istruito tutti in famiglia: quindi tra bisnonna e nonni pensiamo di essere ‘coperti’.*

Il salto generazionale è enorme se pensi che lei ha ben 82 anni ma è fantastica ed è sempre stata al servizio della famiglia. Mio marito è l’unico maschio ad essere cresciuto con lei perché tutte le altre nipoti sono femmine. Io ritengo che possa trasmettere dei sani principi

e quei valori che arrivano dalla memoria delle generazioni precedenti. Stiamo anche pensando di ‘utilizzare’ la bisnonna per i viaggi futuri e di portarla con noi in vacanza”.

“Sulle altre agevolazioni sicuramente accediamo all’assegno unico universale ma secondo me è importante il taglio ai prezzi dei beni essenziali dei prodotti per bambini. Ci sono degli Stati dove le agevolazioni sono maggiori, per esempio i prezzi del latte in polvere o dei pannolini sono più bassi. Spero di non aver bisogno del latte artificiale in polvere perché io voglio allattare; il latte materno è insostituibile e, oltre a rafforzare il sistema immunitario, rende i denti più forti”.

La sensazione di portare un bimbo in grembo è meravigliosa per entrambe, anche se nella gestazione Lucia è più avanti.

Alice racconta di aver cominciato da poco *“lo ho avuto tantissima nausea all’inizio della gestazione ma dopo il quarto mese mi è passata. Stiamo andando con cautela su tutto. Quando ho cominciato a vedere che il seno aumentava, la pancia che cresceva, ho cominciato a realizzare che ero incinta. Da poco ho iniziato a sentire le farfalline nello stomaco e sono molto contenta perché sentirlo mi dà sicurezza.*

Ho intenzione di fare il corso parto anche se credo sia ancora per la

Storie che raccontano la tua



ASL
CITTÀ DI TORINO

maggior parte on line. Sicuramente il corso on line ha dei contro e dei pro, ad esempio può essere vantaggioso nell'organizzazione degli spostamenti o nella gestione familiare, inoltre si riduce la possibilità di contagio in un momento delicato come questo; ma i corsi sono anche occasioni di incontro con altre persone che possono condividere le tue stesse difficoltà e dubbi, con cui creare un legame anche in futuro per scambiarsi esperienze ed opinioni”.

che ha un cane di grossa taglia, racconta: “Willy ha compreso che io fossi incinta prima di me. Lui è un cane giovane e vivace, ama correre e spesso tira ma improvvisamente quando ha percepito che ero incinta, prima ancora che facessi il test, ho notato che non tirava più, rallentava e si strusciava il muso sulla pancia con delicatezza”.

Lucia e Alice un tempo sarebbero state definite ‘primipare attempate’, oggi sono giovani donne con un’idea precisa di famiglia.

Alice ha già in mente di allargare la famiglia: *“Pensiamo e speriamo di avere un altro figlio per dare un fratellino al nascituro. Arriviamo da famiglie numerose e quindi pensiamo che fratelli e sorelle possano supportarsi di più”.*

Per Lucia : *”Io penso che se una donna sente di voler diventare mamma, non deve rimandare aspettando le certezze economiche. Se è possibile il mio consiglio è farlo da giovani, subito, senza aspettare di raggiungere tutti gli obiettivi che siano questi di tipo lavorativo o altro. Perché credo che sia importante vivere la vita in base ai propri desideri e non farsi prendere dalla paura di vivere. Se puoi realizzare un qualcosa devi afferrare l’occasione subito; non subire la vita ma viverla in base ai propri desideri”.*

Un figlio è una risorsa per tutti



Lucia associa la gravidanza all’assunzione di responsabilità: *“E’ importante rivedere l’alimentazione, doversi proteggere da determinate attività - anche sportive -, accettare il corpo che cambia e come lo vedono gli altri, imparare a sorvolare alle battute degli altri sul fatto che diventi rotondetta, e poi... di stare attenta quando esco col cane”.*

Già gli animali domestici e la gravidanza è un capitolo pieno di tenerezza e Lucia,

Storie che raccontano la tua



ASL
CITTÀ DI TORINO

Tra le richieste che vorrebbero far presente vi è un sostegno per il mutuo ma anche un supporto, al contrario, per la gestione del risparmio rivolta alle nuove generazioni. Lucia esprime le sue considerazioni: *“La prima cosa che si pensa sono le spese per il bambino da raccordare con il mutuo a vita. Ci sono tante spese.*

E quindi vorremmo, nella vita di tutti i giorni, un sostegno anche economico. Ma sarebbe importante anche un’istituzione, un ente, che possa consigliare e indirizzare i nostri risparmi. Dare la possibilità di avere un fondo che dia modo accantonare qualcosa e dare un interesse che non sia per forza la banca ma una fondazione, una istituzione, che possa creare un pacchetto di agevolazioni: per esempio un fondo per la crescita, la possibilità di gestire il risparmio e accompagnare la crescita dei bambini”.

Un ultimo appunto sui compagni di vita e futuri papà, presenti, anche nella gestione della casa e nelle esigenze pratiche.

Alice del compagno racconta di quando ha saputo di un figlio in arrivo, *“è impazzito di gioia e da allora è più attento ma non è eccessivamente perché la gravidanza non è una malattia. Comunque cerca di stare attento, all’occhio, e se sono stanca interviene”.*

Non possiamo che augurare un *in bocca al lupo* alle colleghe future mamme, e concludiamo con il monito di Alice: *“Vorrei che tutti ci impegnassimo per lasciare un futuro migliore ai nostri figli”.*



Disegno di
Ilaria Taverniti